

**SOLDATI**

Bosco di Courton luglio 1918

Si sta come  
d'autunno  
sugli alberi  
le foglie

**UN'ALTRA NOTTE**

Vallone il 20 aprile 1917

In quest'oscuro  
colle mani  
gelate  
distinguo  
il mio viso

Mi vedo  
abbandonato nell'infinito

**SOLITUDINE**

Santa Maria La Longa il 26  
gennaio 1917

Ma le mie urla  
feriscono  
come fulmini  
la campana fioca  
del cielo

Sprofondano  
impaurite

**SAN MARTINO DEL CARSO**

Valloncello dell'Albero Isolato  
il 27 agosto 1916

Di queste case  
non e' rimasto  
che qualche  
brandello di muro

Di tanti  
che mi corrispondevano  
non e' rimasto  
neppure tanto

Ma nel cuore  
nessuna croce manca

E' il mio cuore  
il paese più straziato

**SONO UNA CREATURA**

Valloncello di Cima Quattro il 5  
agosto 1916

Come questa pietra  
del S. Michele  
così fredda  
così dura  
così prosciugata  
così refrattaria  
così totalmente  
disanimata

Come questa pietra  
e' il mio pianto  
che non si vede

La morte  
si sconta  
vivendo

**FRATELLI**

Mariano il 15 luglio 1916

Di che reggimento siete  
fratelli?

Parola tremante  
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante  
involontaria rivolta  
dell'uomo presente alla sua  
fragilità

**VEGLIA**

Cima Quattro il 23 dicembre 1915

Un'intera nottata  
buttato vicino  
a un compagno  
massacrato  
con la sua bocca  
digrignata  
volta al plenilunio  
con la congestione  
delle sue mani  
penetrata  
nel mio silenzio  
ho scritto  
lettere piene d'amore

Non sono mai stato  
tanto  
attaccato alla vita

**GIUSEPPE UNGARETTI**